

FINALMENTE È ARRIVATO
Solo su Tim App Store



Ristoranti
d'Italia
2012

PER ANDROID

GAMBERO ROSSO

Anno 3 n.37 martedì 28/02/2012 Luna nuova

TRE BICCHIERI

il quotidiano dei professionisti del vino

GAMBERO ROSSO

FINALMENTE È ARRIVATO
Solo su Tim App Store



Ristoranti
d'Italia
2012

PER ANDROID

GAMBERO ROSSO

VINO&DISTRIBUZIONE

L'art. 62 del dl liberalizzazioni sui termini di pagamento passa in Commissione al Senato. Sposta una quota di cash flow ai fornitori (wine industry compresa) e dà ossigeno all'agricoltura.

Il ministro Catania taglia 3mld alla Gdo

Bianco & Rosso

Si badi bene, il Gruppo Italiano Vini, colosso della wine industry italiana con oltre 300 miliardi di fatturato, non c'entra nulla con gli sprechi e la malagestione dell'Istituto per lo sviluppo agroalimentare (Isa), ente inutile che avrebbe dovuto essere sciolto anni fa e che è sopravvissuto (e perfino rafforzato) per le ben note pratiche di sottogoverno denunciate da Sergio Rizzo nella sua documentatissima inchiesta sul Corriere della Sera ("Agricoltura, tanti soldi per nulla"). Eredità della discolta Sviluppo Italia, oggi l'Isa, tipico strumento creato per mettere insieme politica & affari, poltrone & appalti, ha una piccola partecipazione nel Gruppo Italiano Vini, cosim come ce l'ha in un'azienda che fa miele, in un'altra che produce uova e in una quarta azienda ortofrutticola calabrese.

Ma non è certo qui lo scandalo, lo spreco di pubblico denaro. E' altrove che bisogna guardare, ai vertici dell'Isa, ente voluto da Gianni Alemanno quand'era ministro dell'Agricoltura proprio per togliere potere (e soldi) a Sviluppo Italia. A luglio 2011, regnante Saverio Romano al Mipaaf, la carica di presidente e ad dell'Isa è stata sdoppiata per dar spazio a quella che Rizzo definisce una "spettacolare new entry": la signora Annalisa Vessella, moglie dell'onorevole Michele Pisacane, uno degli ex Udc passato al gruppo dei Responsabili di Romano che, come si sa, ha permesso l'esistenza in vita del governo Berlusconi. Non chiedete quali competenze abbia la signora Vessella in Pisacane per stare ai vertici dell'Isa. La risposta è evidente. O no? (g.cors.)

I SIGNORI DEGLI ACQUISTI

CENTRALE ITALIANA	SICON	ESD ITALIA	AUCHAN CRAI	CENTRALE FINIPER	AICUBE
25,2%	12,8%	11,4%	10%	6,8%	5,2%
- COOP - DESPAR - SIGMA - IL GIGANTE	- CONAD - REWE	- SELEX - AGORA - SUN	- AUCHAN - CRAI	- SISA - FINIPER - CE.DI. GROS - ALFI - CORALIS - CDS SPA - DISCO VERDE	- COOP - DESPAR - SIGMA - IL GIGANTE

di Giuseppe Corsentino

La Grande Distribuzione dovrà farsene una ragione. I signori degli ipermercati e dei supermercati (la gran parte organizzata in sei centrali d'acquisto, come si vede nella tabella qui sopra realizzata da Tre Bicchieri sulla base di dati Nielsen da cui risultano anche le quote di mercato per singola insegna) dovranno rinunciare ad un cash flow di almeno 3 miliardi di euro, frutto - è il caso di dire - delle cattive abitudini commerciali nei confronti dei fornitori del settore agroalimentare (e tra questi la wine industry in prima fila: il 60% delle bottiglie si vende qui): mai un contratto scritto, condizioni capestro, pagamenti sempre



Segue a pag. 2 >>>

laGIORNATA

Vino & Finanza



a pag.

2

- La rubrica settimanale del wine economist Narduzzi.



a pag.

4

Flavescenza cura spagnola

- Presentata domani. In anteprima su Tre Bicchieri.

Per scrivere a
Tre Bicchieri
quotidiano@gamberorosso.it

Per l'archivio di
Tre Bicchieri
www.gamberorosso.it

Nomacorc presenta Select Series, la nuova gamma di tappi coestrusi per vino dalle elevate prestazioni

- Garanzia della gestione costante dell'ossigeno in bottiglia rispetto a qualsiasi altro tappo per vino
- Colore e materiale di realizzazione indistinguibili dal sughero naturale
- Prima e unica chiusura alternativa ed ermetica che può essere stampata all'estremità

Per saperne di più sulla Promessa dell'Enologo visita <http://it.nomacorc.com/>



NOMACORC
Select Series

seguici anche su:



Se anche le cantine sociali si fanno quotare in Borsa

Nel settore del credito e in quello assicurativo le società cooperative sono quotate a Piazza Affari da diversi anni. Le banche popolari, l'esempio più noto di imprese bancarie costituite in forma cooperativa, sono da tempo oggetto di proposte di riforma per rimuovere alcune peculiarità, come il "voto capitaro" che fissa il limite dello 0,5% al possesso azionario e prevede il gradimento del Consiglio di Amministrazione per l'ammissione dei nuovi soci. Nonostante questi limiti, le banche cooperative rappresentano circa il 14% della capitalizzazione bancaria. A riprova di come società cooperative e mercato azionario possano andare d'accordo. Una strategia che dovrebbe valere anche per il setto-

re vinicolo dove i più grandi produttori per fatturato sono le imprese cooperative, le cantine sociali. Si tratta di società cooperative vitivinicole che oggi necessitano di nuovi capitali per finanziare politiche di marketing e guadagnare quote nei mercati esteri. La strada per far crescere le "Popolari" dell'enologia italiana (rappresentano il 50% della produzione e sono tutte associate a Fedagri) non è poi così difficile: qualche mirato intervento statutario e nella governance ed anche le cooperative del vino potrebbero competere ad armi finanziarie pari con Constellation o Concha y Toro. Primo passo: la quotazione in Borsa come ha cominciato a fare, per esempio, la cooperativa Mezzacorona.

* Edoardo Narduzzi, wine economist e presidente della società di consulenza Synchronya

VINO & GDO

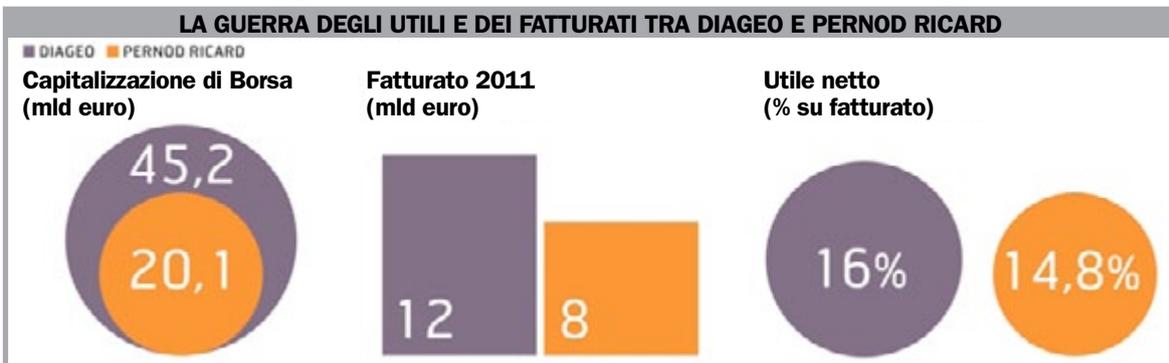
Continua da pag. 1 >>>

in ritardo. Tra poco tutto questo non sarà più possibile: ieri sera alla Commissione Industria del Senato l'art.62 del decreto liberalizzazioni, è passato quasi indenne attraverso il fuoco tutt'altro che amico degli emendamenti presentati dai parlamentari sensibili alle ragioni della Gdo. Resta la forma scritta del contratto (per evitare che si cambino le carte in tavola) come prevedono, tra l'altro i regolamenti europei, e restano i termini di 30 e 60 giorni (rispettivamente per i prodotti freschi e conservati) con l'unica differenza che si contano dalla data di presentazione fattura (non dalla data di consegna della merce). Unica concessione: le nuove regole entrano in vigore tra sette mesi e questo anche per dare il tempo al Mipaaf di preparare un decreto applicativo a prova di qualsiasi obiezione e di qualsiasi ricorso. Perché la Gdo venderà cara la pelle. E lo ha confermato stamattina lo stesso ministro Catania che, annunciando al workshop di Ismea e Unioncamere su "Credito & Agricoltura" il buon esito del voto in Commissione (domani il testo va in aula) non ha nascosto le sue preoccupazioni e ha rivelato alcuni particolari molto istruttivi sull'iter parlamentare dell'art. 62: "Quando ho visto la reazione dei lobbisti della Gdo, Federdistribuzione e Lega Coop, mi sono davvero allarmato. Se fosse passato quell'emendamento sul "diverso accordo tra le parti" tutto il potenziale innovativo della riforma, forma scritta e termini perentori di pagamento, sarebbe stata cancellata. Debbo confessare che ho fatto un gran lavoro: ho parlato e riparlato con il relatore e con tutti i membri della Commissione di Palazzo Madama. E rifarò lo stesso alla Camera". "Non sono un nemico della Gdo" conclude Catania "ma il mio compito è difendere i produttori agricoli in una fase difficile dell'economia. Se sono vere le cifre che ha fornito Conad l'art.62 libera 3 miliardi di euro di cash flow a vantaggio dei fornitori agricoli. Per questo voterò anche alla Camera".

WINE&SPIRITS.1 BILANCI 2011

Il numero 2 francese recupera fatturato e margini e abbassa anche il livello del debito. E in Borsa già si parla di prossime acquisizioni.

Pernod Ricard macina utili e insegue il rivale Diageo



Ci sono sempre 4 miliardi di euro di distanza con il numero uno al mondo del wine&spirit, l'inglese Diageo (nota in Italia soprattutto per il Johnny Walker, il J&B, la vodka Smirnoff e la birra Guinness), ma il bilancio 2011 ha regalato all'esterno numero due del settore, il gruppo francese Pernod Ricard forse il migliore anno finanziario di sempre: 8 miliardi di fatturato (contro i 12 della Diageo), pari a una crescita dell'8% con un balzo del 20% dell'utile netto a 820 milioni di euro (pari a un Ebitda del 14,5%, appena un punto e mezzo sotto il livello di redditività del competitor inglese del 16%). Merito anche del vino e dello Champagne, non solo dei premium brands più conosciuti del gruppo come il Chivas, il Ballantyne's, il rum Havana Club e il cognac Martell (e in Italia l'amaro Ramazzotti). "Les ventes de vins Jacob's Creek (il più famoso vino australiano venduto in 65 Paesi) explosent littéralement" ha dichiarato il direttore generale, Pierre Pringuet mentre il ceo Patrick Ricard ha ricordato la leadership dei suoi Champagne

Mumm e Perrier Jouet in India e in Cina, dove Pernod ha realizzato le vendite più alte dopo Stati Uniti e Francia. A riprova che il mercato del wine&spirits ha ormai qui, in Oriente, il suo propulsore più forte. Qui la crescita è ormai stabile a due cifre e per certi prodotti, come il cognac e lo Champagne, supera anche il 50%, il doppio di quanto si vende in Russia e in Ucraina, mercati in gran spolvero, e dieci volte di più di quanto si registri sul mercato interno francese. Nessun segno di "affaiblissement", dunque, per Pernod Ricard, da un paio d'anni in affanno per il peso del debito (1,5 miliardi di prestiti bancari utilizzati per l'acquisto della Absolute Vodka dagli svedesi): debito che è stato, grazie agli utili del 2011, allungato e consolidato in obbligazioni a lunga scadenza per una quota superiore al 70%. "Pernod est entré dans une zone de confort" ha concluso il direttore finanziario Gilles Bogaert. La migliore condizione per prepararsi ad una grande acquisizione, dicono gli analisti.

WINE & SPIRITS.2 SENZA CHAMPAGNE RÉMY COINTREAU VOLA

Vale un decimo del gruppo Pernod (907 milioni di euro di fatturato a fronte degli 8 di Pernod), ma fa buoni margini (120 milioni di Ebitda e 70 di utile netto) soprattutto sui suoi brand premium, come il cognac Rémy Martin (che ha spopolato sui mercati cinese e indiano). Rémy Cointreau, forte delle performance del 2011 (le vendite sono salite del 18%) che hanno consentito al gruppo francese, famoso per il cognac, il brandy greco Metaxa e il liquore d'arancia, di ridurre l'indebitamento, pensa a svilupparsi nel segmento alto del wine&spirits. Il segmento Champagne è invece definitivamente chiuso con la cessione dei propri marchi al gruppo Epi (moda) per 412 milioni di euro.

Tutto il mondo del Gambero Rosso su iPhone e iPad



Solo per
operatori del
settore



To Another Great Year

www.prowein.com

ProWein 2012 – Terroir di prima classe

Alla Prowein sono attesi:

- **3635 Espositori da 46 paesi***
- la straordinaria **area degustazione**
- l'ampio **programma collaterale**
- la mostra speciale **"Wine's best friends"**

*Dati ProWein 2011

04-06/03/2012

Düsseldorf, Germania

Fiera Internazionale Vini e Liquori

Ticket online sul sito: www.prowein.com/ticket_2

Hotel/Offerte viaggi:

Düsseldorf Marketing &
Tourismus GmbH
Tel. +49(0)211/17202-839
messe@duesseldorf-tourismus.de
<http://business.duesseldorf-tourismus.de/en/fair/prowein>

HONEGGER GASPARE S.r.l.
Via F. Carlini, 1
20146 MILANO
Tel. (02) 47 79 141
Fax (02) 48 95 37 48
E-mail: honegger@tradefair.it
Internet www.tradefair.it



Dalla Spagna la macchina per scoprire la flavescenza

Pubblicità
 Direttore commerciale Franco Dammicco
 06 55112356 - mail: dammicco@gamberosso.it
 resp. **Divisione Pubblicità** Stefano Dini Ciacci
 06 55112346 - mail: ciacci@gamberosso.it
 Concessionaria Poster Pubblicità
 Via Angelo Bargoni, 8 00153 Roma
 tel. 06 68896911 mail: poster@poster-pr.it

SICILIA, OFFRONSI DIECI APPRENDISTI VITICOLTORI

Apprendisti viticoltori in Sicilia. Il progetto di incoming è gestito da Caep (la società americana che si occupa di stage agricoli nel mondo, che in Italia ha una filiale a Mazara del Vallo) in collaborazione con l'Istituto vite e vino. Sono dieci i giovani tirocinanti che cercano un'azienda ospite per la vendemmia 2012: vengono da Brasile, Uruguay, Cile, Usa, Canada, Nuova Zelanda, Australia ed Europa e sono enologi, esperti di marketing, vendita e comunicazione. Info su www.vitevino.it

Anteprima italiana per lo strumento anti-flavescenza che viene dalla Spagna. Domani, in Puglia, la Cantina D'Alfonso del Sordo di San Severo di Foggia (45 ettari di vigneto, 300mila bottiglie all'anno) ospiterà il primo meeting italiano per il progetto Vitisens sviluppato dal centro di ricerca spagnolo Cric (Centre de recerca i investigació de Catalunya) e finanziato per un milione e mezzo di euro dall'Unione europea. Si tratta di un metodo fai-da-te per individuare la flavescenza dorata, una malattia provocata da una cicalina che, bloccando i collegamenti vitali, ingiallisce le foglie. I danni stimanti in Europa ammontano a circa 3,2 milioni di euro l'anno. Non esiste cura, ma presa per tempo, si può evitare il contagio. Come riconoscerla senza ricorrere alle costose analisi di laboratorio? Ecco l'idea spagnola: "Si utilizza l'analisi del dna della pianta attraverso due strumenti - spiega a Tre Bicchieri Gianfelice d'Alfonso del Sordo, titolare della cantina

pugliese e unico partner italiano del progetto - il primo è una cartuccia usa e getta che entra in contatto con il campione analizzato, l'altro è un lettore portatile che permette di interpretarne i risultati".

Al momento, il prototipo messo a punto dal Cric è applicato in via sperimentale nelle aziende partner di tutta Europa; tra un anno, quando si concluderà il progetto biennale, la licenza rimarrà alle stesse che decideranno come affrontare la parte commerciale. Ma non è finita. "Domani si parlerà anche di nuove applicazioni - continua d'Alfonso del Sordo - come la possibilità di estenderlo al riconoscimento di altre malattie della vite, prima tra tutte il legno nero". Un patologia con conseguenze simili alla flavescenza, ma



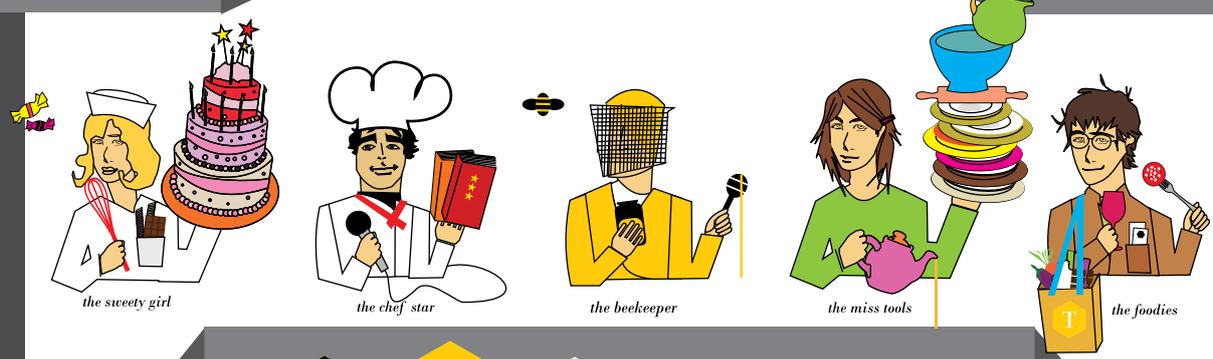
Una foglia di vite colpita dalla flavescenza

portata da un'altra cicalina che non vive solo sulla vite. Il fenomeno, che viene dalla Francia, negli ultimi anni si sta diffondendo anche in Italia. (Loredana sottile)

VINO & RICERCA.2
IL TRENINO SPINGE I SUOI DUE ISTITUTI

Realizzazione congiunta di progetti di ricerca e formazione, messa in comune di laboratori, risorse umane e finanziarie per dare risposte rapide all'agricoltura e alla viticoltura del Trentino Alto Adige. Con questo obiettivo si sono insediati oggi, a San Michele all'Adige, i tavoli tecnici frutto della collaborazione tra la Fondazione Mach e il Centro di sperimentazione Laimburg, che di recente hanno stipulato un accordo quadro. Si lavorerà in particolare i temi del miglioramento genetico, dell'agricoltura sostenibile e delle malattie emergenti. I due enti svilupperanno proposte e modalità innovative per valorizzare i risultati tecnico-scientifici delle ricerche congiunte, sia in termini di brevetti, di trasferimento tecnologico, ma anche di divulgazione alla comunità scientifica e agli operatori del settore. L'incontro odierno ha stabilito le modalità di lavoro e il calendario di una serie di eventi che partiranno già dalla prossima primavera. (g.a.)

i protagonisti del gusto



the sweetie girl

the chef star

the beekeeper

the miss tools

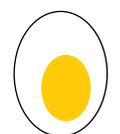
the foodies

P T 7 TASTE

10 - 12 MARZO 2012
 STAZIONE LEOPOLDA FIRENZE

www.pittimmagine.com

design - the creatures factory +39 05536931 | taste@pittimmagine.com



fuori di TASTE

eventi di Gusto in città

www.fuoriditaste.it

organizzato da



in collaborazione con



main sponsor



official sponsor



sponsor tecnico





winefit

Quality wine dispenser

vino al bicchiere di qualità

L'unico con Argon

L'Argon, gas inerte
per eccellenza unito
alla tecnologia Winefit
garantisce la qualità
del vino a bicchiere
fino a 35 giorni

winefit
Quality wine dispenser

Stabilimento e Uffici: Via Luigi Longo 21 - 50019 Sesto Fiorentino - Firenze - Italia
Tel. 055 0988077 - Fax 055 0988076 - www.winefit.it - info@winefit.it